



**PARCO NATURALE  
ADAMELLO BRENTA**  
*Geopark*

# PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA'

## 2018-2020

## **Introduzione**

Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 42/09"* definisce i criteri e le modalità per l'armonizzazione dei bilanci delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi e in particolare l'art. 79 dello stesso decreto prevede che la decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni relative all'armonizzazione siano stabilite con norme di attuazione da parte delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

La Provincia autonoma di Trento ha dato attuazione alla disciplina dettata dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recependola e applicandola nel proprio ordinamento, a decorrere dall'esercizio 2016.

La Provincia, in forza delle proprie potestà statutarie, attua la disciplina statale, uniformandosi alla stessa, adottando tuttavia una serie di norme di specificazione ed integrazione, introdotte attraverso una sostanziale integrazione della legge di contabilità provinciale (l.p. 14 settembre 1979, n. 7). Alcune norme specifiche riguardano l'adeguamento degli ordinamenti degli enti strumentali provinciali al nuovo sistema contabile armonizzato.

Tra questi ultimi, l'articolo 78 bis 2 della legge di contabilità provinciale, così introdotto, prevede che gli enti strumentali applichino le disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011, e le disposizioni provinciali integrative, *"...anche in deroga alle norme contenute nelle leggi istitutive, negli statuti degli enti o nelle disposizioni che ne disciplinano l'organizzazione e il funzionamento"*.

Il Parco Naturale Adamello Brenta, pertanto, ha adeguato i propri strumenti di gestione alla normativa statale e provinciale richiamata.

Il D.Lgs. n.118/2011 costituisce, senza dubbio, una tappa importante nel processo di modernizzazione e di razionalizzazione dell'intero sistema pubblico statale e di tutti gli enti formanti la pubblica amministrazione.

Tra le finalità perseguite dalla riforma si sottolineano in particolare le seguenti:

- la costruzione di un sistema di finanza e di programmazione unico e valevole per tutte le pubbliche amministrazioni (Stato, Regioni, Enti locali, Enti strumentali, Sistema sanitario, ecc.);
- la possibilità di avere un sistema di finanza pubblica consolidato, basato su regole univoche e aggregabile a vari livelli con semplicità;

- un maggiore controllo interno ed esterno dei conti pubblici, facilitato anche da una struttura di bilancio valida per tutti;
- l'applicazione di regole certe per la previsione veridica delle entrate e per la destinazione delle spese, che eviti la formazione di "buchi" finanziari non controllabili;
- una maggiore responsabilizzazione delle amministrazioni, sia per la parte decisionale, sia per quella gestionale, favorita dalla rigidità delle nuove regole;
- in via derivata, la razionalizzazione delle risorse, intesa come maggiore consapevolezza delle entrate effettive e come migliore efficacia della spesa prevista.

La riforma si basa su una serie di principi contabili generali e di quattro principi contabili applicati. Questi secondi costituiscono il cuore della riforma, in quanto delimitano la nuova cornice entro la quale le singole amministrazioni possono operare. Tra detti principi, quello della programmazione assume particolare rilevanza, in quanto sottolinea con forza il ruolo anche programmatico degli strumenti finanziari delle pubbliche amministrazioni.

In tal senso i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

## **Gli strumenti della programmazione**

In attuazione della norma statale, anche la Provincia autonoma di Trento definisce gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali, in coerenza con il principio illustrato e con le disposizioni del Decreto Legislativo n.118 del 2011.

La nuova legge provinciale di contabilità prevede dunque che costituiscano strumenti della programmazione degli enti strumentali provinciali in contabilità finanziaria:

- ✓ il Piano delle attività, di durata triennale, il quale individua gli obiettivi da realizzare nel periodo di riferimento e le priorità degli interventi, ed è sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale unitamente al bilancio di previsione;
- ✓ il bilancio di previsione triennale, predisposto secondo lo schema del D.Lgs. n. 118/2011, adottato dal Comitato di gestione e anch'esso sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale;
- ✓ il bilancio gestionale, al quale sono allegati il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione; esso è approvato dalla Giunta esecutiva e non è soggetto a controllo provinciale.

Rinviando ai documenti di bilancio, l'illustrazione dei contenuti propri della programmazione finanziaria, si definiscono qui la struttura e gli elementi che costituiscono il Piano delle attività 2018-2019. Il Piano delle attività dal 2016 ha sostituito dunque ad ogni effetto i precedenti strumenti di programmazione previsti dalla normativa: il programma pluriennale e il programma annuale di gestione.

La norma provinciale non specifica né la struttura, né i contenuti essenziali del piano delle attività che gli enti strumentali devono adottare. Per quanto riguarda l'Ente Parco, avvalendosi comunque delle indicazioni della normativa statale in materia di programmazione, si è ritenuto di strutturare come di seguito riportato il documento programmatico:

- A. **sezione descrittiva**: illustra il quadro di riferimento, sia in termini attuali che prospettici, facendo un'analisi generale di contesto che conduce agli obiettivi e alle priorità da perseguire;
- B. **sezione strategica**: individua le principali scelte di programma dell'amministrazione da realizzare nel triennio, nonché gli indirizzi generali di programmazione da attuare nello stesso periodo;
- C. **sezione operativa**: individua la programmazione operativa della amministrazione, riferita all'arco temporale del triennio 2018-2020 e più nello specifico all'anno 2018; questa sezione, predisposta sulla base degli obiettivi e delle priorità prima individuate, costituisce guida e vincolo alla gestione amministrativa, anche riferita ai provvedimenti da assumere; la sezione è strutturata in relazione alle singole missioni e ai singoli programmi, mentre la previsione finanziaria si spinge al dettaglio dei macroaggregati e dei capitoli. Essa quindi incide sulla legittimazione alla adozione delle deliberazioni della giunta e delle determinazioni del direttore, e costituisce il presupposto per il controllo e il monitoraggio in itinere e successivo sul raggiungimento degli obiettivi, riferito allo stato di attuazione dei programmi e alla predisposizione del rendiconto.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO**

In questa prima parte del Piano delle attività, redatto in attuazione dell'articolo 78 bis 2 della legge di contabilità provinciale, vengono descritti i principali elementi del contesto di riferimento, territoriale, ambientale e socio-economico, entro il quale opera l'Ente Parco Naturale Adamello Brenta.

### ***Il Parco***

Il Parco Naturale Adamello Brenta è la più vasta area protetta del Trentino, situato nel Trentino occidentale, con i suoi 620,50 kmq comprendente le Dolomiti di Brenta e parte del massiccio dell'Adamello - Presanella: due ambienti completamente diversi a cui sono legate l'eccezionale biodiversità e la straordinaria ricchezza naturalistica che lo caratterizzano, separati dalla Val Rendena e compresi tra le valli di Non, di Sole e Giudicarie. In particolare le Dolomiti di Brenta ad oggi sono iscritte nella lista dei beni naturali riconosciuti dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità e dovranno sottostare a precise regole di tutela e valorizzazione.

Dal 2008 il Parco Naturale Adamello Brenta ha ricevuto il riconoscimento come Adamello Brenta Geopark, entrando così a far parte della Rete Europea e Globale dei Geoparchi. Le due reti lavorano insieme per conservare e valorizzare il proprio patrimonio geologico sotto l'egida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, l'Unesco appunto.

Il riconoscimento come Geoparco testimonia la ricchezza e la straordinarietà del patrimonio geologico dell'Adamello Brenta Geopark e conferma la validità del lavoro svolto finora dal Parco per lo sviluppo sostenibile del territorio.

L'Adamello Brenta Geopark comprende l'intera superficie del Parco Naturale Adamello Brenta e il territorio dei comuni a esso afferenti, andando a ricoprire un'area di 1146kmq.

Il territorio del Parco è interessato dalla presenza di 48 laghi, di cui 44 nella zona dell'Adamello-Presanella, dove la durezza e l'impermeabilità della roccia favoriscono il ristagno delle acque e soltanto 4 nella zona del Brenta dove, a

causa dell'elevata permeabilità delle formazioni calcaree e dolomitiche, le acque di superficie tendono facilmente a sparire in profondità.

Il Parco Naturale Adamello Brenta comprende oggi la maggior superficie glaciale del Trentino, contando 41 ghiacciai sul proprio territorio. Nel Gruppo di Brenta ci sono 17 piccoli ghiacciai. Rispetto a quarant'anni fa sono scomparse varie lingue glaciali e la superficie complessiva dei ghiacci è diminuita di almeno un terzo. Sulla Presanella, che accoglie 7 ghiacciai, il regresso è stato meno consistente, al pari dell'Adamello trentino, che ne comprende 17.

L'ambiente del parco è tipico del centro-sud alpino, caratterizzato da boschi prevalentemente di conifere che ricoprono le pendici dei monti fino a 1800m di altitudine. Sopra questa quota le foreste, che occupano un terzo della superficie del Parco, lasciano il posto alle praterie alpine e vegetazione rupestre che va ben oltre 2500 m.

Il territorio del parco è caratterizzato dalla presenza di foreste estremamente complesse e diversificate di abeti, faggi e larici, oltreché da prati pieni di fiori, pascoli, ruscelli, torbiere e rupi inaccessibili. In alta quota il paesaggio è spettacolare e unico, dominato dalla forte diversità geologica e geomorfologica dei due massicci.

A seguito della fusione di alcune entità comunali il numero dei comuni del Parco si è ridotto da 39 a 30, afferenti a 4 diverse Comunità di Valle: la Comunità delle Giudicarie, la Comunità della Val di Non, la Comunità della Val di Sole e la Comunità della Paganella.

## ***L'ente e la sua organizzazione***

Il Parco Naturale Adamello Brenta è stato istituito dalla Provincia di Trento con Legge Provinciale n° 18 del 6 maggio 1988, per la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali.

La Legge Provinciale n° 11 del 23 maggio 2007, ha riorganizzato le finalità e la struttura dei Parchi naturali provinciali, inserendoli in una più ampia rete di aree protette, nella quale concorrono alla tutela e alla valorizzazione ambientale anche i siti di Natura 2000, le riserve provinciali, le riserve locali, le aree di protezione fluviale.

In particolare le finalità assegnate dalla Provincia Autonoma di Trento al sistema delle aree protette sono elencate come di seguito al primo comma dell'art. 33 della L. P. 11/2007:

- a. la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità;*
- b. l'applicazione di metodi di gestione idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e la valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici;*
- c. la promozione e la divulgazione dello studio scientifico;*
- d. l'uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione;*
- e. l'educazione e la formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica.*

Il Parco Naturale Adamello Brenta è un Ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che adempie alle proprie funzioni attraverso decisioni prese all'interno dei seguenti organi istituzionali:

- **Comitato di gestione**: composto da 66 membri ed ha il compito di adottare gli atti fondamentali del parco ed esercitare le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo;
- **Giunta esecutiva**: è l'organo di gestione del Parco;
- **Presidente**: è il legale rappresentante dell'Ente;
- **Direttore**: responsabile della gestione del personale e dell'attuazione delle decisioni del Comitato di gestione e della Giunta esecutiva.

Per dare concretezza alle disposizioni normative richiamate, alla propria *mission* e agli obiettivi istituzionali, l'Ente si è dotato di una configurazione organizzativa composta, oltre che dalla Direzione, da alcuni specifici Settori operativi:

1. Settore Amministrativo
2. Settore Tecnico – Ambientale
3. Settore Ricerca Scientifica ed Educazione Ambientale
4. Settore Comunicazione e Informazione.

La dotazione organica del Parco Adamello - Brenta, modificata dal Comitato di gestione con proprio provvedimento n. 15 di data 15 giugno 2011 e approvata



dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2099 di data 7 ottobre 2011, si compone di 37 dipendenti, di cui 36 a tempo indeterminato e uno a tempo determinato (il Direttore).

<b>Settore</b>	<b>Dotazione prevista</b>	<b>Dotazione coperta</b>
Direzione	Direttore	Direttore
Amministrativo	<b>1</b> Direttore d'ufficio	<b>1</b> Direttore d'ufficio
	<b>2</b> Funzionari con indirizzo amministrativo-contabile	-
	<b>1</b> Collaboratore ad indirizzo amministrativo-contabile	<b>1</b> Collaboratore ad indirizzo amministrativo-contabile
	<b>2</b> Assistente ad indirizzo amministrativo-contabile	<b>2</b> assistente ad indirizzo amministrativo-contabile (di cui 1 a tempo determinato)
	<b>2</b> Coadiutore amministrativo	<b>2</b> Coadiutore amministrativo (tutti part time)
Tecnico Ambientale	<b>1</b> Direttore d'ufficio	<b>1</b> Direttore d'ufficio
	<b>2</b> Funzionari abilitato ad indirizzo tecnico	<b>2</b> Funzionari abilitato ad indirizzo tecnico (1 part time)
	<b>1</b> Funzionario abilitato ingegnere	-
	<b>1</b> Funzionari ad indirizzo tecnico	<b>1</b> Funzionari ad indirizzo tecnico
	<b>4</b> Collaboratore ad indirizzo tecnico	<b>3</b> Collaboratore ad indirizzo tecnico
	<b>1</b> Assistente ambientale per le aree protette	<b>1</b> Assistente ambientale per le aree protette
Ricerca Scientifica ed Educazione ambientale	<b>1</b> Funzionario ad indirizzo tecnico	<b>1</b> Funzionario ad indirizzo tecnico
	<b>1</b> Funzionario ad indirizzo culturale	<b>1</b> Funzionario ad indirizzo culturale
	<b>1</b> Funzionario abilitato geologo	<b>1</b> Funzionario abilitato geologo (a tempo determinato)
	<b>1</b> Funzionario ad indirizzo agronomico/ambientale/forestale	-
	<b>1</b> Coadiutore amministrativo	<b>1</b> Coadiutore amministrativo (part time)
	<b>4</b> Assistente ambientale per le aree protette	<b>4</b> Assistente ambientale per le aree protette
Settore Comunicazione e Informazione	<b>1</b> Funzionario ad indirizzo turistico/comunicazione	<b>1</b> Funzionario ad indirizzo turistico/comunicazione
	<b>1</b> Funzionari con indirizzo amministrativo-contabile	<b>1</b> Funzionari con indirizzo amministrativo-contabile

Il personale operaio, assunto con Contratto integrativo provinciale di Lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale, viene adibito per i servizi di forestazione e manutenzione del territorio, per la gestione delle case del parco

e dei centri visitatori, per l'attività di ricerca ed educazione ambientale nonché per la gestione dei servizi di mobilità e del traffico veicolare nelle Valli del Parco. Il personale, assunto con contratto a tempo indeterminato, adibito alla manutenzione del territorio è pari a n. 5 unità mentre quello adibito ai servizi di educazione ambientale è pari a n. 8 unità. Nell'anno 2017 sono cessati n. 2 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato. Per quanto riguarda invece il personale a tempo determinato nel corso dell'anno sono state assunte n. 88 unità di cui: n. 21 adibite ai servizi di manutenzione del territorio, n. 18 impiegati nelle attività di ricerca scientifica, didattica, gestione dei punti info e case del parco, n. 49 dipendenti addetti alla gestione dei servizi di mobilità in val Genova, Vallesinella, Val di Tovel, Patascoss-Ritort ed ai servizi di mobilità nelle valli prima menzionate e nelle zone di Bissina (Valdaone) e Val Algone. Il trend di assunzioni con il contratto di diritto privato (Scau) nell'anno 2017 (complessive n. 101 unità) è in linea con le assunzioni degli ultimi cinque anni (n. 99/2013, n. 100/2014, n. 101/2015, n. 97/2016).

Nel corso degli anni il Parco, al fine di perseguire i propri scopi istituzionali, si è dotato di diversi beni immobili, consistenti in edifici e terreni in proprietà, acquistati per la loro funzionalità nell'ambito dei progetti del Parco, e di altri edifici concessi in comodato gratuito, per un tempo determinato, da altri Enti quali la Provincia, i Comuni, le A.S.U.C. ecc...

Il valore economico di tale patrimonio è pregevole grazie ai vari interventi di ristrutturazione e di adeguamento che sono stati realizzati negli ultimi anni dal Parco.

Le strutture del Parco si dividono in Case del Parco (8) che sono le strutture principali, foresterie (2), infoparco (11), basi logistiche (8) e servizi igienici (8) per le valli ad alto afflusso turistico. Esse sono o di proprietà dell'ente o concesse in comodato gratuito da parte di altri Enti pubblici

## ***Le attività dell'Ente***

### **1. Ricerca scientifica ed educazione ambientale**

L'articolo 1 delle Legge Provinciale n. 18 del 1988 (legge istitutiva dei parchi naturali del Trentino), aveva indicato la promozione della ricerca scientifica come uno degli assi portanti dell'attività delle aree protette. Successivamente la Legge Provinciale n. 11 del 2007 ha sostanzialmente ribadito il medesimo concetto, a conferma dell'importanza che il tema della ricerca riveste nelle politiche ambientali.

Dopo una fase transitoria di riorganizzazione interna che ha visto l'accorpamento del settore "Fauna" con il settore "Educazione Ambientale" e l'inizio del reciproco iter di formazione per il passaggio di competenze da un settore all'altro, il prossimo triennio si configura come un consolidamento di tale indirizzo e l'avvio di una nuova fase sperimentale con l'attuazione di una nuova ricerca articolata su un periodo temporale di tre anni. Il settore Ricerca Scientifica ed Educazione Ambientale, oltre a gestire le attività di conservazione e monitoraggio diventate ormai di routine, vuole quindi promuovere una nuova ricerca articolata su un periodo temporale di tre anni con l'obiettivo di studiare le comunità biotiche montane in relazione ai diversi stress che possono essere generati dai fenomeni di cambiamento globale per raggiungere una sempre maggiore consapevolezza delle peculiarità del patrimonio naturale che caratterizza il proprio territorio.

Più nello specifico, il progetto si configura come lo studio di una comunità biotica montana in relazione ai diversi stress che possono essere generati dai fenomeni di cambiamento globale in atto per inquadrarne le dinamiche evolutive in termini di diversità biologica e adattamento specie-habitat. Il progetto prevede l'inizio di alcune indagini di base in una prima area campione che comprenderà una zona di media-alta quota avente al suo interno aree che le diverse specie possano utilizzare come zone di rifugio. È stato ipotizzato come scenario di tale ricerca il gruppo delle Dolomiti di Brenta, area facente parte del patrimonio UNESCO, la cui tutela dovrebbe rientrare tra le priorità del Parco.

## **2. Interventi di valorizzazione del territorio e delle strutture**

È ormai dal 2006 che il Parco ha instaurato una collaborazione con gli Enti proprietari del territorio per la manutenzione dei sentieri, siano essi SAT o semplicemente sentieri escursionistici di interesse turistico locale.

Nel corso del 2016 il Parco ha rinnovato con le Amministrazioni comunali e altri Enti proprietari del territorio, la possibilità di proseguire la manutenzione

ordinaria e straordinaria, presentando un elenco di sentieri tra i più significativi da un punto di vista turistico e dunque di fruizione, garantendo la manutenzione per un ciclo quinquennale (2016-2020).

Il piano quinquennale di manutenzione prevede la compartecipazione finanziaria degli Enti proprietari nell'ordine del 47% con lo scopo di permettere al Parco il potenziamento delle squadre degli operai, impegnate nella manutenzione della rete sentieristica. Tale accordo viene sottoscritto mediante apposite convenzioni, che contengono, oltre al numero e alla tipologia di sentieri da manutentare, anche le varie responsabilità che potrebbero sorgere in caso di problematiche inerenti la manutenzione dei sentieri stessi.

La convenzione è stata sottoscritta da 24 Enti proprietari.

Nella manutenzione e valorizzazione del territorio rientrano anche gli interventi straordinari rivolti principalmente a quei sentieri maggiormente danneggiati, alle passerelle in legno, alle strade ed alle aree di sosta, nonché altre opere puntuali sul territorio.

In merito alle Case del Parco l'ente ne garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le Case del Parco sono le strutture di maggior visibilità nei confronti dei frequentatori dell'area protetta, inoltre svolgono l'importante ruolo di informazione delle caratteristiche ambientali del Parco e delle attività promosse dall'ente stesso; sono state realizzate in edifici esistenti, recuperandoli, riqualificandoli e destinandoli ad una nuova funzione, evitando di fare costruzioni ex novo, seguendo così una logica assolutamente coerente di risparmio delle risorse e del denaro pubblico. Si tratta sostanzialmente di edifici che a volte posseggono una rilevanza storico-artistica tale da "nobilitare" gli allestimenti espositivi, i quali peraltro hanno permesso di "dare un senso" a fabbricati di proprietà pubblica molto difficilmente adattabili ad usi di servizio pubblico e tanto meno ai fini abitativi.

Tutt'oggi le Case del Parco, attive, sono 8: Casa del Parco "OrsO" a Spormaggiore, Casa del Parco "Fauna" a Valdaone, Casa del Parco "Il Mistero del Lago Rosso" in Val di Tovel, Casa del Parco "Flora" a Stenico, Casa del Parco "C'era una volta..." a San Lorenzo Dorsino, Casa Natura Villa Santi a Tre Ville - frazione Montagne, Casa del Parco "Acqua Life" a Spiazzo e Casa del Parco "Geopark" a Carisolo.

La Casa del Parco "Fauna" attualmente collocata presso Villa de Biasi verrà trasferita, su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Valdaone, presso la struttura comunale sita in loc. Pracul, in Val di Daone. Il Parco, per tale intervento, ha fatto richiesta di finanziamento sul Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 nella sottomisura 7.5.1 per interventi al sostegno di infrastrutture ricreative e informazioni turistiche.

In merito alla Casa Natura Villa Santi, il Parco nel corso del 2017 ha avviato e concluso la procedura di esternalizzazione del servizio di gestione, mediante asta pubblica. A partire dal 15 gennaio 2018 la gestione sarà affidata, per un quinquennio, alla Cooperativa Artico con sede a Trento, che si impegnerà a collaborare attivamente con il Parco nell'ideazione e organizzazione di specifiche proposte che prevedano attività didattiche con gli operatori del Parco, in modo da poter valorizzare e informare gli ospiti sulle peculiarità del nostro territorio. Inoltre il Parco avrà la possibilità di usufruire dei locali della struttura per iniziative di educazione ambientale.

Continua, inoltre, l'impegno del Parco nell'incentivazione alla produzione di energie alternative al fossile. Tale impegno si esplica principalmente dando dimostrazione ai residenti ed ai fruitori del Parco, con esempi concreti di realizzazioni, della valenza degli impianti sia sotto il profilo economico che ambientale; l'obiettivo del Parco è quello di raggiungere l'autosufficienza elettrica mediante la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle strutture del Parco. Ad oggi la potenza totale installata sulle strutture del Parco è pari a 122 kWp con una produzione media annua di 120.000 kWh.

### **3. La mobilità sostenibile**

Il Parco Naturale Adamello Brenta e le aree ad esso limitrofe sono frequentati ogni anno da circa 5 milioni di turisti. Un fenomeno che genera sull'ambiente un carico antropico dai livelli di criticità non sostenibili in più di un contesto territoriale.

Per questo da anni il Parco sta gestendo, con degli specifici progetti innovativi, la mobilità della Val Genova, della Val di Tovel e Vallesinella e Malga Ritort.

Il progetto consiste nella gestione complessiva di queste valli tenendo in considerazione sia il controllo del traffico veicolare privato, sia l'istituzione di un servizio di trasporto alternativo con bus navetta; fa da contorno a tutto questo

l'organizzazione di una serie di iniziative ricreative - culturali. Questo, perseguendo sempre l'obiettivo di invertire la tendenza turistica facendola evolvere dalla filosofia del "mordi e fuggi" (con migliaia di automobilisti che ogni giorno assediavano le valli solo per fugaci visite dalla macchina) ad un approccio più rispettoso della natura e maggiormente in linea con una vacanza "da Parco". Il progetto è partito sperimentalmente nell'estate 2003 in Val Genova e, successivamente, grazie al successo riscontrato, l'iniziativa è stata quindi estesa anche alla Val di Tovel. Nel 2006 l'iniziativa è partita in Vallesinella; infine dal 2009 il Parco gestisce anche la località Ritort nei pressi di Madonna di Campiglio attivando, nei mesi di luglio e agosto, un servizio di trasporto su trenino.

Le iniziative del Parco vanno ben oltre al solo servizio di trasporto. Si articolano, infatti, in più azioni: nella limitazione del traffico d'accesso con meccanismi di disincentivazione, nell'attivazione di un sistema "ragionato" di parcheggi, bus navetta e trenini, con partenze anche dai paesi, nella valorizzazione di particolari itinerari per il trekking, nell'esortazione a spostarsi il più possibile a piedi e nella promozione dell'utilizzo della mountain bike. Tutto questo è promosso da una massiccia comunicazione, veicolata da depliant, segnaletica, comunicati stampa, articoli su riviste, web, social e conferenze.

#### **4. L'educazione ambientale**

L'educazione ambientale costituisce una fondamentale attività del Parco che si è consolidata negli anni e ha permesso di stabilire legami solidi e duraturi con la maggior parte delle istituzioni scolastiche del territorio e con le realtà locali e i portatori di interesse quali le Aziende per il Turismo, le Amministrazioni comunali, le Comunità di Valle, Pro Loco, musei locali e provinciali. La promozione di un mutamento culturale rivolto alla sostenibilità dello sviluppo locale comporta la necessità di un Ente di investire nell'attività di educazione ambientale e di formazione non solo in ambito prettamente scolastico ma anche coinvolgendo residenti e ospiti del Parco.

In particolare il Parco ha sempre cercato di utilizzare tutte le informazioni a propria disposizione per realizzare al meglio le attività di educazione ambientale. Per questo motivo gli storici settori della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale hanno sempre collaborato sinergicamente nel raggiungimento degli obiettivi e secondo le finalità dell'Ente. Ora, l'istituzione di un unico settore che prende il nome di Settore Ricerca Scientifica ed Educazione Ambientale ha

ulteriormente incentivato le collaborazioni interne, ottimizzando le risorse umane e strumentali a disposizione. Per il Parco "educare" vuol dire raccontare il territorio anche attraverso le conoscenze che emergono dalla ricerca scientifica e lasciare alle persone un'idea di conservazione della natura che possa essere utile nel contesto della visita di altre zone e soprattutto nella vita di tutti i giorni attraverso i piccoli e grandi comportamenti che possano aiutare l'ecologia del pianeta e migliorare la qualità della propria vita. In questo contesto il nostro target principale sono i bimbi e i ragazzi contattati nelle scuole che, oltre ad essere particolarmente recettivi ai temi ambientali, costituiscono il futuro delle nostre montagne e si fanno portavoce dei temi ecologici anche presso le loro famiglie di appartenenza. Ma non trascuriamo la componente dei turisti, i nostri ospiti che vorremmo fruissero del nostro ambiente in modo corretto, arricchendo il loro bagaglio culturale sulla natura. Per quanto riguarda più specificatamente l'attività con le scuole, per il futuro un aspetto chiave sarà il coinvolgimento dei docenti nella definizione e realizzazione delle attività di educazione ambientale per affrontare un percorso che sia il più possibile condiviso. In questo contesto risulta importante la proposta di momenti e corsi di formazione/informazione per gli insegnanti, oltre che la collaborazione a percorsi formativi proposti da altri Enti. È evidente infatti che, fermo restando il ruolo del parco, gli insegnanti siano i primi portatori dei valori ambientali che reputiamo focali per la sostenibilità ambientale.

## **5. L'attività di comunicazione e informazione**

Il Settore della promozione e della comunicazione svolge un ruolo significativo nelle attività dell'Ente, nella consapevolezza che le finalità istituzionali e l'azione svolta necessitano di una particolare attenzione per accrescere da un lato la loro conoscenza da parte del pubblico e dall'altro il grado di accettazione sociale del Parco.

Gli strumenti che il Parco utilizza per fare comunicazione sono i seguenti:

- **STAMPA:** L'attività dell'ufficio stampa è finalizzata ad informare residenti, turisti e organi di informazione attraverso l'utilizzo degli strumenti di comunicazione in dotazione al Parco, attraverso la pubblicazione di comunicati stampa rivolti principalmente ai media locali e nazionali e pubblicati sulla homepage del sito internet del Parco.

Predisposizione di materiale informativo ad hoc per riviste specialistiche, emittenti televisive e radiofoniche o per pubblicazioni di altri organi di informazione.

Invio newsletter a diversi gruppi di destinatari in base all'esigenza del momento senza una precisa periodicità.

- RIVISTA: La rivista "Adamello Brenta Parco" rappresenta uno dei più importanti strumenti di comunicazione dell'Ente, caratterizzandosi come veicolo di cultura della montagna. Nel corso del 2018, al fine di offrire un prodotto di qualità, sia per quanto riguarda i contenuti che per la veste grafica e la stampa, ma in coerenza con le linee di indirizzo individuate dal Piano di Interpretazione Ambientale, si prevederà lo studio di un restyling generale degli aspetti grafici della rivista.

Negli ultimi anni è stato pubblicato un numero all'anno.

- SOCIAL NETWORK: dal 2014 il Parco ha aperto dei profili sui principali Social Network: Facebook e Instagram. Alla fine del 2017 il profilo Facebook del Parco contava circa 17.300 like, mentre il profilo Instagram era seguito da circa 30.000 followers. Sia Facebook che Instagram sono particolarmente curati dagli uffici.
- SITO INTERNET: dopo 10 anni si prevede di rinnovare la veste grafica e parte dei contenuti del sito web, grazie ad un contributo del 90% del PSR.

## **6. Il Progetto "Qualità Parco"**

Il Progetto Qualità Parco ha come fine quello di certificare le aziende ricettivo – turistiche, le scuole e i prodotti agroalimentari (miele e formaggio) che dimostrano di rispondere a criteri di tutela ambientale e di aderire alla cultura del Parco, l'iniziativa vuole essere uno stimolo per la creazione di una strategia di marketing territoriale basata sulla tutela dell'ambiente e sulla valorizzazione dell'identità locale.

Le aziende e le scuole che aderiscono, oltre a potersi fregiare del marchio "Qualità Parco", partecipano ad una serie di iniziative volte a sensibilizzare il cliente/utente sulla tutela ambientale.

Il progetto QP riveste un ruolo importante all'interno dell'ente; per questo motivo, a quasi 15 anni dal suo avvio e riconosciuta la staticità e sistematicità del progetto, si è deciso di intraprendere un percorso per rilanciarlo al fine di trovare la chiave di lettura giusta, che possa mettere in risalto le strutture ricettive e i



prodotti agroalimentari certificati dal Parco e, allo stesso tempo, renderlo stimolante per nuove adesioni.

Il Parco in questo processo di rilancio è stato affiancato dalla Società Agenda 21 consulting, che in passato ha già collaborato con l'ente, nel processo di rivalidazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile Fase I.

Il primo passo è stato quello di incontrare i titolari delle strutture ricettive, per individuare assieme i punti di forza e i punti di debolezza del progetto.

A seguito degli incontri e delle istanze avanzate dagli operatori, si è lavorato per cercare di individuare un elemento distintivo che possa mettere in risalto le strutture ricettive attestate rispetto a quelle non attestate, e si è arrivati a confezionare una proposta che verrà sperimentata nel corso del 2018.

Il progetto Qualità Parco interessa anche il settore agroalimentare. Ad oggi sono stati approvati i disciplinari per il miele, il formaggio di malga e le aziende che imbottigliano l'acqua minerale naturale proveniente da sorgenti situate all'interno del territorio del Parco.

Con l'assegnazione di questo marchio al settore agroalimentare il Parco sostiene e valorizza i prodotti di qualità, fortemente legati alle attività tradizionali di montagna e al territorio dell'Adamello-Brenta.

Il Parco inoltre ha coinvolto anche le scuole degli Istituti Comprensivi dei comuni del Parco. L'obiettivo del progetto consiste nel sensibilizzare gli studenti sul tema del rispetto ambientale, stimolando comportamenti in equilibrio con la natura e coinvolgendo attivamente gli studenti come promotori di buone pratiche ambientali.

## ***Gli strumenti di pianificazione e programmazione del triennio***

### ***1. Il Piano del Parco***

Con delibera della Giunta provinciale n. 2115 del 05 dicembre 2014 è stata completata la procedura di revisione del proprio strumento pianificatorio.

La scelta che ha caratterizzato la revisione si è basata sulla volontà di impostare un piano in continuità con quello precedente, almeno per quanto concerne gli

indirizzi gestionali, attraverso quella parte di Piano che è definita come "Piano Territoriale", composta dalle cartografie della zonizzazione funzionale e dalle relative norme di attuazione. Ciò ha permesso di stabilizzare e rafforzare i punti di forza del precedente Piano ma anche di analizzare e sviluppare ragionamenti su nuovi aspetti.

L'approccio non vincolistico alla tutela è stato un ulteriore elemento caratterizzante l'impostazione della revisione. Nel momento stesso in cui si riconosce nell'abbandono della montagna un elemento di rischio altrettanto grave quanto l'eccessiva pressione antropica (nei confronti della quale valgono i tradizionali approcci passivi) la cosiddetta "tutela attiva" è riconosciuta una strategia necessaria per la conservazione.

Recependo il dettato dell'art. 43 della legge provinciale 11/2007, che stabilisce nel dettaglio i contenuti del Piano e ne consente l'approvazione anche per stralci, il processo di revisione è stato interpretato come successione articolata di passaggi, o di percorsi, tra loro distinti e autonomi, ma coerenti e saldamente convergenti alla medesima meta.

La conseguenza pratica, e per certi versi percepibile anche sul piano delle idee e della filosofia nei rapporti con le Amministrazioni e con la gente, è stata quella di impostare un Piano di Parco articolato su più livelli.

La prima fase del processo di revisione è iniziata con la redazione e l'approvazione del primo documento del Piano del Parco: il Piano Strategico approvato dal Comitato di Gestione il 12 dicembre 2009. Si tratta di un documento di indirizzi strategici, e dunque di valenza prevalentemente politica, che fissa in maniera vincolante le strategie, gli obiettivi di tutela e di sviluppo cui il Parco dovrà attenersi (oltre a quelli che istituzionalmente gli sono stati conferiti dalla Provincia e che gli spettano in maniera esclusiva per le norme nazionali e comunitarie in materia) per i prossimi dieci anni di gestione.

Nel corso del 2014 è stata completata la stesura del Piano territoriale. Questo è il documento attraverso cui si individuano i luoghi dove il Parco è tenuto a sviluppare azioni e interventi di tutela e di valorizzazione naturalistico/ambientale del territorio che gli è stato affidato in gestione.

Il mandato del Parco è stabilito dalla legge provinciale 11/2007, che non muta sostanzialmente le funzioni che la precedente legge provinciale sui parchi attribuiva al piano, tra cui:

- la perimetrazione (zonizzazione del territorio) delle riserve integrali, guidate e controllate; alle riserve speciali è affidata la tutela di specifiche emergenze naturalistiche e storico-antropologiche;
- le destinazioni d'uso del suolo, tra cui l'accessibilità veicolare e pedonale, i sistemi di attrezzature e servizi per la funzione sociale e turistica, gli indirizzi per la conservazione della flora, della fauna e del paesaggio, anche attraverso l'imposizione di vincoli o la corresponsione d'indennizzi;
- le norme di attuazione del piano, collegate alla zonizzazione, che disciplinano anche le attività del tempo libero, come quelle sportive, ricreative, educative, ma anche gli interventi sulle foreste e sulla flora in generale, con attenzione al patrimonio mineralogico, paleontologico, i siti d'interesse geomorfologico, le aree archeologiche, i beni storici e culturali.

Il Piano definisce le misure di conservazione per i siti della Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS) all'interno dei confini dell'area protetta.

All'attualità, nella successione articolata di passaggi legati al Piano di Parco, il piano territoriale rimanda ora alla realizzazione di Piani d'Azione, cioè a piani di terzo livello, con la valorizzazione e la tutela naturalistica, paesaggistica e culturale degli elementi del territorio.

Sono in corso di elaborazione i seguenti Piani:

1. primo stralcio del Piano d'azione denominato "Piano di gestione del patrimonio edilizio" (in adeguamento all'Art. 61 della l.p. 1/08), previsto dall'art. 5.3.2.8 delle N.d.A. del Nuovo Piano del Parco (Piano Territoriale) riguardante gli edifici classificati come incongrui la cui disciplina di riferimento è contenuta nell'Art. 34.11.1 delle Norme di Attuazione;
2. secondo stralcio del Piano d'azione denominato "Piano di gestione del patrimonio edilizio" (in adeguamento all'art. 104 della l.p. 15/2015 (ex Art. 61 della L.P. 1/08), previsto dall'art. 5.3.2.8 delle N.d.A. del Nuovo Piano del Parco (Piano Territoriale);
3. completamento dell'incarico per lo studio del Piano d'Azione (piano attuativo) relativo alla Riserva Speciale RS6 Ritort.
4. completamento dell'incarico per lo studio del Piano d'Azione (piano attuativo) relativo alla Riserva Speciale RS4 Valagola – Val Brenta;
5. incarico per lo studio del Piano d'Azione (piano attuativo) relativo all'Ambito di Particolare Interesse API2 Brenta meridionale;

6. variante tecnica al Piano del Parco – stralcio Piano Territoriale (Norme di Attuazione, allegati e Cartografia).

## **2. La Carta Europea del Turismo Sostenibile**

La Carta Europea del Turismo Sostenibile è prima di tutto uno strumento di metodo per la definizione delle linee di indirizzo e del giusto procedimento per incoraggiare un turismo che sia sostenibile per le aree protette e, al contempo, attraente per il mercato. Obiettivo ambizioso della Carta è quello di far dialogare insieme, per condividere un progetto, i gestori del Parco, gli enti territoriali coinvolti nel suo territorio, le aziende turistiche locali e i tour operator. L'adesione alla Carta europea permette al territorio di armonizzare e valorizzare le forme di economia presenti e di garantire un'adeguata qualità della vita della popolazione locale.

Le occasioni di scambio tra operatori e Parco sono state, precedentemente all'ottenimento della carta, poco frequenti ed emerge che l'attività di comunicazione del Parco è principalmente rivolta alle iniziative per i turisti. In altre parole vengono investite molte energie nel processo di comunicazione verso il cliente finale, senza tenere conto di alcune forme di comunicazione indiretta che porterebbero ad una maggior conoscenza di sé presso gli operatori e presso il territorio. Il modo in cui il Parco cura la comunicazione con albergatori ed operatori di questo comparto non spinge questi ultimi a promuovere attivamente le iniziative organizzate presso i propri clienti. Forme di relazione dirette agli operatori, potrebbero da una parte aumentare la legittimazione del Parco, e dall'altra raggiungere anche per via indiretta i clienti.

Queste riflessioni hanno condotto a prendere in considerazione la necessità di definire una strategia per il turismo sostenibile. E' un lavoro da Parco anche migliorare la gestione del turismo, incoraggiando buone pratiche di sviluppo sostenibile. Il Parco non può esimersi dal confrontarsi con il turismo, che per molti Comuni dell'area rappresenta il fattore principale di sviluppo socio-economico.

Il turismo, inoltre, rappresenta uno strumento prezioso per sensibilizzare moltissime persone (dai visitatori, agli abitanti, agli operatori, alle istituzioni) al rispetto dell'ambiente.

L'iter di revisione della strategia quinquennale della Carta Europea che doveva essere avviato nel corso del 2017 e che, secondo la tempistica della Carta

avrebbe dovuto portare il Parco a presentare la propria candidatura per la riconferma nel dicembre 2017, ha avuto uno slittamento sulla tempistica a causa della momentanea assenza della responsabile della Carta Europea.

Tale assenza ha inevitabilmente rallentato il processo di rivalidazione della Carta, che è stato prorogato per la prossima primavera.

Per la seconda rivalidazione il Parco potrà beneficiare della possibilità di effettuare un'autovalutazione, inviando tutta la documentazione ad Europarc senza dover effettuare l'audit *in loco* con il verificatore.

L'iter di rivalidazione prevede le seguenti fasi:

- a. lavoro di rendicontazione delle azioni realizzate negli ultimi 5 anni previste nel Piano d'Azione e Strategie 2012-2017 (monitoraggio annuale di tutte le iniziative inserite nel "Programma di Azioni e aggiornamento dello stato di avanzamento dei progetti);
- b. organizzazione dei forum territoriali per il coinvolgimento del tessuto socio-economico locale; in particolare sono previsti n.3 incontri per ogni ambito e uno finale, per un totale di n. 10 incontri;
- c. individuazione di nuove azioni di diretta competenza del Parco;
- d. stesura del nuovo Programma d'Azione 2017-2021 (valenza quinquennale);
- e. aggiornamento del nuovo rapporto diagnostico;
- f. compilazione della documentazione necessaria per la rivalidazione;
- g. contatti con Europarc Federation.

### **3. Il Piano d'Azione Geopark**

Salvaguardare e valorizzare un patrimonio geologico - ambientale costituisce una sfida importante e un notevole impegno, che richiede un'adeguata pianificazione delle azioni e degli interventi.

Per questo il Parco ha elaborato un Piano d'Azione che consenta lo sviluppo di interventi finalizzati a:

- favorire l'affermazione e l'identità dell'Adamello Brenta Geopark nella fase di avvio;
- assicurarne la crescita attraverso il miglioramento delle performance;

- garantire la conferma del riconoscimento al termine del quadriennio di validità

Oltre a rappresentare una sorta di guida di validità quadriennale per l'attuazione di un programma ordinario "di mantenimento", il Piano d'Azione definisce un quadro operativo complessivo su cui, all'occorrenza, si potranno impostare anche i progetti straordinari che potrebbero venire finanziati nell'ambito delle attività dell'EGN (INTERREG, ecc.).

In particolare il Piano d'Azione dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- equilibrio tra i diversi settori (tutela, ricerca, valorizzazione/educazione);
- individuazione delle azioni possibili sui diversi geositi e, in generale, nell'area del Geoparco e definizione delle priorità;
- programmazione e pianificazione delle risorse

Un Piano d'Azione pluriennale, concreto e condiviso è uno strumento di lavoro fondamentale in un'organizzazione molto complessa come quella del Parco, caratterizzata da numerosi settori di attività. Le attività connesse con il Geoparco e il Piano d'Azione andranno ad inserirsi nel quadro d'azione complessivo del Parco Naturale, garantendo l'attuazione di una strategia di valorizzazione del Geoparco stesso. La Variante al Piano del Parco ha previsto che il Piano d'Azione diventi uno dei progetti attuativi del Piano del Parco.

L'Adamello Brenta Geopark rientra inoltre nella più vasta politica di valorizzazione turistica sostenibile definita dalla CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile). Dovrà inoltre seguire e interfacciarsi con le principali linee guida delineate dal PIA (Piano di Interpretazione Ambientale), documento guida che si propone di indirizzare e progettare le attività legate alla promozione del territorio, all'accoglienza del pubblico, all'informazione e all'educazione ambientale.

Nel triennio 2018-2020 sono previste diverse iniziative volte a perseguire gli obiettivi strategici del Geoparco.

Un evento di particolare rilevanza riguarda l'organizzazione della 8° Conferenza Internazionale dei Geoparchi Mondiali UNESCO, che vedrà la partecipazione di circa 1000 delegati tra tecnici, addetti ai lavori, esperti e rappresentanti dei Geoparchi mondiali, provenienti da tutto il mondo. Si tratta di una importante occasione di promozione e crescita del nostro territorio, oltreché di coinvolgimento della popolazione residente e di rafforzamento di sinergie e

collaborazioni a livello locale, provinciale e internazionale. La Conferenza avrà come tema principale la conservazione ambientale e lo sviluppo sostenibile delle aree naturali e sarà svolta dall'8 al 14 settembre 2018. Sede della Conferenza sarà Madonna di Campiglio, in quanto punto centrale del Geoparco, vicino alla Casa del Geopark, e da cui possono partire a raggiera le escursioni previste a metà Conferenza nei vari Geositi. La Conferenza sarà organizzata in stretta collaborazione con l'Azienda per il Turismo S.p.A. Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena, con la quale è stato siglato apposito protocollo di intesa. A pari modo, si è ritenuto importante coinvolgere e avere il supporto degli Enti che operano nel campo della promozione, della divulgazione e della conservazione ambientale a livello provinciale, ritenendo fondamentale il loro apporto e credendo nella condivisione degli obiettivi comuni di promozione del territorio e salvaguardia: Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, Servizio Geologico, Servizio Minoranze Linguistiche e Relazioni Esterne, MUSE, Università di Padova, Trentino Marketing, Trentino School of Management e Fondazione Dolomiti UNESCO.

Nel 2018 vi sarà inoltre la rivalidazione del riconoscimento UNESCO Geopark che prevede la stesura e invio di appositi documenti e la successiva visita ispettiva di due esperti UNESCO.

Nelle attività per il 2018 sono inoltre previsti: il pagamento della consueta tassa di GGN ed EGN; la partecipazione al Meeting dei Geoparchi Europei presso il Karavanken Geopark al confine tra Austria e Slovenia e al workshop dei Geoparchi Italiani; la realizzazione di materiale promozionale in collaborazione con i 10 Geoparchi Italiani; l'affitto della mostra GeoLogical Landscape e l'acquisto dei relativi cataloghi in versione "Special edition" integrati da un testo introduttivo anche sul cinquantennale dall'inserimento nel Piano Urbanistico Provinciale e trentennale dalla legge istitutiva 18/1988. La mostra si inserisce anche negli obiettivi di promozione e valorizzazione delle Case del Parco e di una diffusione della cultura ambientale e geologica presso residenti e visitatori in occasione del 2018, anno della Conferenza dei Geoparchi.

Nel triennio si prevede di aggiornare il Piano di Azione Geopark cercando di valorizzarne l'immagine presso le comunità locali in modo da incrementare le potenziali ricadute sul territorio. Dovrà inoltre auspicabilmente essere incentivata la ricerca scientifica in campo geologico anche attraverso il coinvolgimento di Istituti di Ricerca e professionisti.

#### 4. La partecipazione ai fondi europei

Anche nel 2018 e in generale nel triennio 2018-2020 il Parco si avvarrà della possibilità di accedere ai finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Il parco, come gestore di aree protette, rientra tra i beneficiari delle seguenti misure:

Sottomisura	Descrizione	attività	% aiuto
7.1.1	Sostegno per Piani di Gestione Natura 2000	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piani di gestione</li> <li>▪ Piani attuativi dei Piani di Parco</li> </ul>	100%
7.5.1	Sostegno in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche	<p>Tipologia 1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione o riqualificazione punti informativi per visitatori</li> <li>▪ Aree ricreative o di servizio</li> <li>▪ Percorsi ciclo-pedonali</li> <li>▪ Ippovie</li> <li>▪ Percorsi enogastronomici</li> <li>▪ Relativa segnaletica</li> </ul> <p>Tipologia 2</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Materiale informativo a disposizione visitatori</li> </ul>	90%
7.6.1	Sostegno per studi/investimenti volti alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale	<p>1) Interventi di riqualificazione Natura 2000 e sistema Parchi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Produzione Materiali divulgativi e strumenti di comunicazione</li> <li>▪ azioni di sensibilizzazione ambientale</li> </ul> <p>2) studi per una migliore gestione e riqualificazione del patrimonio naturale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica efficacia misure di conservazione</li> <li>▪ Studi territoriali per la pianificazione di misure</li> </ul>	90%
4.4.3	Recupero di habitat Natura 2000	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Recupero prati</li> <li>▪ Recupero torbiere, aree umide</li> <li>▪ Contrasto specie alloctone</li> </ul>	
16.5.1	Progetti collettivi a finalità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piani ambientali d'area:</li> </ul> <p><b>Fase A:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Studi per la redazione del Piano ambientale d'area;</li> <li>-Costi dell'animazione di processi partecipativi propedeutici alla sottoscrizione;</li> </ul> <p><b>Fase B:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Costi legati all'attuazione delle azioni dirette;</li> <li>-Costi di esercizio alla cooperazione.</li> </ul> <p>NB: se possibile per il finanziamento si fa ricorso alle altre misure del PSR.</p>	90%

Il Parco nel 2017 ha presentato la domanda per una serie di progetti da realizzarsi nel 2018, come di seguito:



Sottomisura	Progetto	Costo progetto	Stato di attuazione
7,1,1	Redazione del Piano di Gestione della Riserva Speciale Val Agola - Val Brenta (RS4)	€ 18.300,00	ammesso a contributo
7.5.1	Realizzazione sentiero didattico Val di Breguzzo con realizzazione piccolo museo a Trivena	€ 90.000,00	ammesso a contributo
	Realizzazione sentiero didattico delle miniere in Val di San Valentino	€ 50.000,00	non ammesso a contributo
	Nuovo allestimento Centro Sarnacli	€ 150.000,00	ammesso a contributo
7,6,1,	Trentino Natura 2000. 7spettacoli.	€ 28.426,00	ammesso a contributo
4,4,3	Completamento recupero aree a torbiera Zona Malga Darè	€ 29.998,40	ammesso a contributo
16,5,1	Piano Agroambientale d'area entro il perimetro della API - Brenta Meridionale (Prati di Prada e Prati di Jon, Masi di Dengolo)	€ 20.000,00	ammesso a contributo

Proseguiranno inoltre le attività finanziate nel 2016 con le scadenze come di seguito:

Sottomisura	Progetto	Importo opera (€)	scadenze
7.1.1	Redazione Piano d'Azione della Riserva speciale RS6-Ritort	15.455,45 finanziato al 100 %	24/06/2018
7.5.1	Miglioramento della fruibilità pedonale della val di Genova e valorizzazione elementi ambientali	84.368,44 finanziato al 90 % (75.931,60)	28/11/2018
7.5.1	Spostamento ed aggiornamento della Casa del Parco "Fauna" in loc. Pracul in Val Daone	114.000,00 finanziato al 90 % (102.600,00)	18/11/2018
7.5.1	Restyling del sito del Parco	23.180,00 finanziato al 90 % (20.862,00)	04/08/2018
7.6.1	Valutazione dello stato di conservazione Habitat e specie floristiche	11.750,00 finanziato al 90 % (10.575,00)	02/02/2019
4.3.3	Progetto di recupero aree a torbiera del Parco	24.286,37 finanziato dal PSR al 90 % (21.857,73)	22/09/2018

Nel corso dei prossimi anni di validità del PSR è intenzione del Parco continuare a presentare le relative domande legate alle specifiche sottomisure di cui il parco è beneficiario; analogamente agli anni scorsi la progettazione e l'iter di domanda verrà svolto prevalentemente con risorse interne.

# **LA STRATEGIA DELL'ENTE PER IL TRIENNIO 2018-2020**

## **Il quadro di contesto**

Il triennio oggetto di questa programmazione di bilancio si annuncia, anche sulla base di quanto avviato nello scorso anno, come cruciale per le possibilità di mantenere e – auspicabilmente – incrementare da un lato la qualità dell'ambiente e dei servizi offerti dal territorio del Parco e dall'altro il ruolo che il Parco svolge quale soggetto attivo di uno sviluppo locale basato sulla sostenibilità ambientale.

Perché ciò sia possibile è necessario innanzitutto che i principali punti di debolezza dell'Ente vengano riconosciuti e possibilmente superati.

In tal senso è innanzitutto necessario procedere ad una definitiva stabilizzazione della struttura tecnica (intesa come personale disponibile), la quale deve comunque tenere conto delle norme e delle direttive dettate dalla Provincia autonoma di Trento.

Da altro lato l'istituzione a livello provinciale di un Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile, il lavoro di messa in rete delle aree protette provinciali che tale Servizio sta svolgendo, l'attenzione che il nuovo PSR riserva alle azioni di conservazione ambientale e di fruizione consapevole (di cui l'Ente Parco ha già potuto fruire in termini di accesso alle risorse finanziarie), l'elaborazione ed approvazione della strategia provinciale per il turismo sostenibile nelle aree protette (TURNAT), sono altrettanti elementi di una indubbia attenzione della Provincia al ruolo che le Aree Protette possono svolgere in prima persona per una gestione attiva delle risorse territoriali di importanti porzioni dell'ambito provinciale.

Un fattore serio di minaccia è sicuramente rappresentato dal continuo calo di risorse dovuto alla diminuzione dei trasferimenti provinciali: l'azione del Parco in questo caso, oltre che politica, non può essere che volta ad un aumento delle entrate "proprie", intendendo con tale accezione sia l'autofinanziamento dato dalla vendita di beni e servizi, sia l'accesso a risorse diverse dai trasferimenti (PSR, LEADER, Fondi FESR, Programmi europei di cooperazione transnazionale). Delineato il contesto complessivo entro il quale si inserisce l'azione strategica

dell'Ente per il triennio di programmazione sembra opportuno, per chiarezza di esposizione, suddividere la descrizione dettagliata della strategia triennale nei settori di attività dell'Ente, così da allinearla alla successiva parte operativa che giocoforza deve fare riferimento alle voci contabili che compongono il bilancio.

## **1. Ricerca scientifica ed educazione ambientale**

La ricerca che caratterizzerà il triennio, si propone di tracciare una sorta di linea di indagine sulla quale possono via via inserirsi differenti ambiti di ricerca volti a comprendere l'azione dei cambiamenti globali sulle comunità biotiche montane attraverso rilievi faunistici (ad es. mediante transetti, foto/video-trappolaggio, monitoraggi acustici/bioacustici, trappole per cattura a vivo, radiotracking, etc), vegetazionali (ad es. mediante plot/microplot per il monitoraggio a livello di specie e di comunità, transetti lineari, etc.), e climatico/ambientali (attraverso l'uso di dati derivati da stazioni meteo-nivometriche, remote sensing, data loggers, GIS, etc.). Lo studio sarà condotto dal personale del settore Ricerca ed Educazione Ambientale del Parco e da studenti/tirocinanti, supervisionato dal gruppo di ricerca del Prof. Apollonio (Dipartimento di Medicina Veterinaria – Università degli Studi di Sassari).

In ambito faunistico proseguiranno inoltre le iniziative di conservazione dell'orso bruno, con particolare riferimento alle attività di comunicazione essenziali per incrementare il livello di accettazione sociale della specie a seguito degli eventi critici che hanno caratterizzato l'ultimo triennio. Si cercherà di monitorare la presenza del lupo, specie arrivata per espansione naturale e che, considerando il ruolo ecologico e gli aspetti di impatto sociale connessi alla sua presenza, deve essere considerata con particolare attenzione. Tale attività sarà data a supporto del progetto life WolfAlps del quale il Parco è ente sostenitore. È previsto il costante monitoraggio della popolazione di stambecchi che, a vent'anni dalle prime immissioni, sta vivendo una fase di lenta espansione demografica. Le attività condotte su questa specie saranno ancora calate nell'ambito dell'iniziativa Stambecco 2020 che vede coinvolte anche altre aree protette e istituti di ricerca. Qualora possibile in base alle risorse a disposizione dell'ente, verrà condotto un monitoraggio di base dello stato di conservazione delle popolazioni di galliformi, con particolare riferimento al francolino di monte e alla pernice bianca, specie di notevole rilevanza provinciale in base al Piano faunistico della Provincia di Trento.

Qualora possibile in termini di personale, si prevede la realizzazione delle tradizionali attività di monitoraggio ordinario in base al piano faunistico del Parco approvato nel 2007. Il settore Ricerca ed Educazione Ambientale del Parco svolgerà inoltre le attività di coordinamento e realizzazione di tutte le iniziative "istituzionali" inerenti la fauna, fornendo supporto anche ad altre attività "istituzionali" dell'Ente.

## **2. Interventi di valorizzazione del territorio e delle strutture**

La manutenzione e valorizzazione del territorio del Parco concorre, al pari delle altre attività svolte, al perseguimento dei fini istituzionali delle aree protette.

Il territorio del Parco non rappresenta un'area lasciata alla integrale evoluzione naturale, bensì una consistente porzione di Trentino caratterizzata da diversi livelli di antropizzazione. Si va dalle zone più naturali e selvagge (dal Brenta Orientale alle valli laterali della Val Genova, ecc..) alle zone a più alta frequentazione umana (dai fondovalle della Val Genova e della Val di Tovel alle aree sciabili), tuttavia tutto il territorio è attraversato da una fitta rete infrastrutturale (di strade e di sentieri) dove ogni anno transitano milioni di persone. Ecco quindi che il livello di cura e di gestione del territorio rappresenta un biglietto da visita fondamentale nel determinare il livello di gradimento e di godimento dell'area protetta, contribuendo all'uso sociale dei beni ambientali ed ad uno sviluppo dell'economia locale che deve essere necessariamente sostenibile.

Nel triennio 2018 – 2019 si proseguirà con la manutenzione dei sentieri in diretta amministrazione, come stabilito dalle numerose convenzioni in essere con gli Enti proprietari del territorio e con la SAT.

Parimenti proseguirà l'attività di manutenzione delle strade di fondovalle del Parco con particolare cura alle strade con forte afflusso, interessate dal controllo del traffico e dalla gestione di una mobilità alternativa.

Per queste manutenzioni ordinarie fondamentale è l'attività svolta dagli operai forestali del parco che operano nelle diverse macro aree. Nel 2017 è stata

costituita una nuova squadra di operai per la Val del Chiese per migliorare la capillare distribuzione sul territorio.

Vi sono poi gli interventi straordinari puntuali sul territorio pianificati al fine di garantire il mantenimento delle infrastrutture o funzionali allo sviluppo e realizzazione di altre attività cardine nel Parco, quali ad esempio la gestione della mobilità alternativa; tra queste opere ricordiamo la valorizzazione dell'area Vallesinella con il ripristino del pascolo e la nuova collocazione e conformazione delle aree a parcheggio, funzionale all'introduzione del trenino oltre che migliorativo dal punto di vista paesaggistico e dello scorrimento superficiale delle acque meteoriche.

Una parte di attività importante per il prossimo triennio riguarda la realizzazione delle iniziative comprese nel protocollo di intesa stipulato tra Parco, Comune di Ville d'Anaunia e Provincia di Trento. Queste si possono così riassumere:

1	Riqualificazione e nuovo allestimento Casa del Parco "Lago rosso"
2	Segnaletica e cartellonistica
3	Pontile per natanti
4	Nuovo piano di gestione della mobilità. Progettazione e realizzazione nuovo varco d'accesso alla valle.
5	Riqualificazione area Capriolo
6	Riqualificazione area Tamburello
7	Galleria Terres
8	Valorizzazione dell'area del parcheggio Lago di Tovel
9	Rifacimento servizi igienici zona parcheggio Lago di Tovel
10	Manutenzione sentieri e opere

Altri investimenti in programma per il triennio 2018 – 2020 sono:

1) Opere già finanziate sui precedenti esercizi finanziari e sul 2018:

<b>Intervento</b>	<b>Ente proprietario</b>
Realizzazione pensilina attesa bus a Ponte Maria e guard-rail sui tornanti tra Ponte Maria e Ragada in Val Genova	Strembo, Carisolo, Asuc Mortaso

realizzazione di un balcone panoramico - Dolomiti Unesco in loc. Ritort, C.C. Pinzolo	Pinzolo
Manutenzione pavimentazione strada Nambrone, tratto strada statale - Rif. Nambrone su delega del Consorzio stradale - Capogruppo Comune di Giustino	Giustino
Manutenzione straordinaria e allestimento del sentiero delle creste in Val di Breguzzo	Sella Giudicarie Valdaone
Nuovo parcheggio Vallesinella e recupero ex pascolo della Malga	Ragolo regole spinale Manez

2) Opere da prevedere nei prossimi documenti di programmazione economico finanziaria:

<b>Intervento</b>	<b>Ente proprietario</b>
Valorizzazione parcheggio Brenta in Val Algone con realizzazione nuova struttura punto info e biglietteria. C.C. Bleggio Inferiore	Comano Terme
Progetto di rifacimento passerella pedonale Pedruc	Stembo
Rifacimento passerelle e manutenzione straordinaria sentiero delle Cascate alte di Vallesinella	Ragoloregole spinale Manez
Ristrutturazione con ampliamento dei servizi igienici pubblici presso il parcheggio di Tovel	Ville d'Anaunia
Sistemazione passerella uscita Lago di Tovel e sistemazione spiaggette	Ville d'Anaunia
Manutenzione straordinaria con sbarriamento del sentiero Patascoss - Nambino in C.C. Pinzolo	Pinzolo
Valorizzazione ambientale in loc. Pianezza con Punto Panoramico	Contà
Sbarriamento sentiero Area Natura Stenico proveniente dal Paese	Stenico
Realizzazione I° lotto lavori di valorizzazione dell'area ex cave di quarzo a Giustino da destinare a centro faunistico con finalità didattico culturali	Giustino

L'inserimento delle opere sopra descritte nel presente documento corrisponde alle previsioni delle Norme di Attuazione del Piano del Parco ai fini della conformità urbanistica.

### **3. La mobilità sostenibile**

Le strategie e gli obiettivi da perseguire nel triennio in programmazione sono:

- Proseguire e potenziare l'attività di "messa in rete" dei singoli sistemi di mobilità con il trasporto pubblico trentino, con i pullman di mobilità-vacanze proposti da Comuni, Comunità di valle, Aziende per il turismo e con il trasporto a fune, collegando i diversi ambiti del territorio del Parco. Così come per il "Panorama Tour", un percorso ad anello che, grazie ai mezzi messi a disposizione dal Parco, dal Comune di Pinzolo e da Funivie Pinzolo, permette di passare una giornata libera dall'auto nei luoghi più panoramici delle Dolomiti di Brenta, anche per altri contesti si sviluppano proposte e programmazioni per l'integrazione dei sistemi di valle con i rispettivi centri abitati.
- Sviluppare uno specifico Nuovo Piano della Mobilità per la Val di Tovel sulla base di un'analisi strategica così come previsto dal protocollo d'intesa per la valorizzazione della Val di Tovel sottoscritto tra Parco, Provincia autonoma di Trento e Comune di Ville d'Anaunia.
- Rivedere l'impianto infrastrutturale dei sistemi di gestione dei flussi veicolari e dei parcheggi in funzione di una sempre più efficace gestione dei flussi e semplificazione a favore di un utilizzo sostanziale delle navette e della mobilità collettiva in generale.
- Proseguire con l'allungamento della stagione e dei periodi di gestione sia dei flussi veicolari con parcheggi, che del servizio di mobilità, al fine di agevolare e sostenere gli obiettivi di destagionalizzazione e valorizzazione dei periodi di inizio e fine stagione (primavera ed autunno) anche in ragione del sempre maggiore apprezzamento che la visita delle valli del Parco nei periodi anche tardo autunnali sta suscitando nelle ultime stagioni. Queste tendenze trovano sviluppo soprattutto nella parte autunnale dell'anno, grazie ai privilegiati contesti paesaggistici che le cromature autunnali rendono così apprezzati e ricercati (attività di *foliage*, fotografia d'autunno...).

#### **4. L'educazione ambientale**

Il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco individua le linee di indirizzo operative per le attività di educazione ambientale, la valorizzazione del territorio e per la comunicazione in sintonia con le finalità istitutive dell'area protetta.

Il risultato è un quadro di riferimento all'interno del quale si inseriscono tutte le azioni e le attività di gestione e sviluppo della fruizione del territorio, sia dal punto di vista turistico-ricreativo, sia dal punto di vista didattico-educativo; individuando precisi obiettivi informativi, educativi e di formazione culturale strettamente collegati con gli obiettivi di conservazione e gestione dell'area protetta ma anche con quelli di sviluppo socioeconomico del territorio e delle comunità locali. In tale contesto, nel prossimo triennio, l'impegno del Parco proseguirà nel campo dell'educazione ambientale e formazione rivolta agli Istituti scolastici con la proposta di un'offerta formativa ed educativa articolata su più progetti e iniziative in collaborazione con gli Istituti scolastici e le realtà del territorio. In particolare il percorso proposto agli Istituti Comprensivi dell'area Parco per il 2018, inserito nel progetto più ampio dal titolo "In ricerca col Parco", si articola in dieci unità didattiche che affrontano varie tematiche, da quelle prettamente naturalistiche a quelle di sostenibilità ambientale con l'obiettivo più ampio di utilizzare i "dati" della ricerca scientifica come punto di partenza e base imprescindibile per educare alla sostenibilità ambientale. I progetti didattici sono strutturati in uscite di mezza giornata (progetti per le classi I e II delle scuole primarie) o intera giornata (progetti per le classi III, IV e V delle scuole primarie e per le classi delle scuole secondarie di 1° grado). Per le classi I e II le uscite sono organizzate nelle zone limitrofe alla scuola, mentre per le restanti classi le uscite sono organizzate quando necessario, con pullman a carico dell'Ente.

Per tutti i progetti sono previsti alcuni incontri di formazione/informazione con gli insegnanti in modo da poterli coinvolgere nella realizzazione e condivisione dei progetti.

Seguendo le linee di indirizzo per l'educazione ambientale individuate dalla Giunta Esecutiva e considerando le sopraggiunte esigenze economiche, per l'anno 2018 si prevede di modificare gli storici progetti di educazione ambientale strutturati su uno/due incontri in classe e un'uscita nel territorio del Parco togliendo gli incontri in classe che verranno svolti direttamente dagli insegnanti e non più dal personale del Parco e proponendo un numero limitato di progetti.

Per gli altri Istituti scolastici vengono proposte visite guidate di una giornata nel territorio e Case del Parco o attività di più giorni presso le foresterie di Valagola e Mavignola. Casa Natura Villa Santi, dal prossimo mese di gennaio, verrà gestita dalla Società Artico s.c.s. con la quale il Parco collaborerà nella definizione e realizzazione di attività per le scuole, gruppi ecc.



Tutte le spese relative alle attività di educazione ambientale e turismo sostenibile che il Parco svolge sia per il mondo della scuola che per i visitatori e residenti del Parco rientrano nel programma 2 della Missione 9.

All'interno di questo programma trovano spazio anche le spese legate alla gestione delle Case del Parco, infoparco e foresterie (Foresteria Mavignola, Casina di Valagola).

Inoltre nell'ambito delle attività rivolte alle scuole si prevede di:

proseguire il progetto "Qualità Parco per gli Istituti scolastici" con l'applicazione del protocollo e con il rinnovo per le scuole già attestate;

collaborazione con il BIM Sarca-Mincio-Garda per la realizzazione di pacchetti di educazione ambientale per le scuole della Rete di Riserve dell'Alto e Basso corso della Sarca dal titolo "Il Parco Fluviale della Sarca";

proseguirà la collaborazione con il Museo delle Scienze di Trento per la realizzazione di attività in Val di Tovel rivolte sia alle scuole sia ai residenti e ospiti.

Tra le iniziative organizzate con gli Istituti superiori rientrano le attività di "Alternanza scuola-lavoro". Nel 2018 prenderà avvio il progetto "Citizen Science nel Parco" in collaborazione con Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, Muse, Parco dello Stelvio e Parco di Paneveggio Pale di S. Martino.

Per quanto riguarda le attività di educazione ambientale rivolte ai residenti e agli ospiti e visitatori del Parco e la gestione delle Case e info, nel 2018 si prevede di collaborare con le Guide Alpine, le Aziende di promozione turistica del territorio del Parco, le Pro Loco e i Comuni del Parco tramite la stipula di apposite convenzioni.

## **5. L'attività di comunicazione e informazione**

È in atto uno studio per l'elaborazione di un Piano di Comunicazione, che mira ad individuare puntuali azioni di comunicazione e marketing da realizzare nel corso del 2018.

Il progetto ambisce infatti a coniugare al meglio i contenuti tipici dell'ente con le competenze e le risorse economiche a disposizione, in un'ottica di estrema concretezza e sobrietà, ma senza rinunciare alla qualità, perseguita sempre con scelte sempre molto ponderate. Non di meno, vista l'ampia gamma di potenziali iniziative nel campo della comunicazione e del marketing risulterà imprescindibile

da parte degli amministratori e dei funzionari dell'Ente un approccio condotto sistematicamente in ordine a criteri di priorità.

Le azioni verranno declinate tenendo in considerazione il fatto che esistono vari livelli di comunicazione e interazione con il Parco, alcuni dei quali di "portata trasversale": a livello locale dovrà essere tarata per raggiungere efficacemente gli amministratori delle istituzioni territoriali, la popolazione residente, le scuole e tutti gli stakeholder; a livello globale la sfera dei potenziali "fruitori" riguarderà principalmente i visitatori, i turisti, le realtà affini ovvero impegnate nella conservazione e nella valorizzazione della natura, gli studiosi e i ricercatori. Considerata l'ampia gamma di potenziali destinatari, la notevole diversificazione dei target di riferimento e la relativa scarsità di energie e risorse finanziarie, a conclusione della fase di analisi si renderà opportuna la stesura di una "scala di priorità".

L'efficacia del piano sarà strettamente subordinata alla qualità dell'organizzazione ovvero all'affidamento di compiti e mansioni, molto precisi tanto sul piano dei contenuti quanto su quello delle scadenze, e all'introduzione di una governance tecnica efficace, va tuttavia sottolineato che questo specifico settore è in continua evoluzione e pertanto richiede aggiornamenti costanti, che si traducono nella necessità di indurre il personale preposto a frequentare regolarmente corsi di formazione e partecipare attivamente a eventuali iniziative funzionali allo scopo promosse dalla "rete istituzionale" e non solo.

Nel corso del 2018 verrà confermata la consulenza esterna per il servizio di addetto stampa a supporto del settore, garantendo la continuità delle attività legate agli strumenti di comunicazione descritti in premessa.

Per quanto riguarda il sito internet, nel corso del 2018, verrà messo on line la nuova versione, innovativa sia dal punto di vista grafico che di struttura informatica, in particolare molta attenzione verrà dedicata alla georeferenziazione dei punti di interesse presenti all'interno dell'area protetta, attraverso mappe interattive e la possibilità offerta agli utenti di organizzarsi le escursioni in base alle proprie esigenze.

Il settore garantirà, inoltre, la prosecuzione dell'elaborazione grafica del materiale informativo interno (depliant, poster, locandine, ecc...).

Nel corso del 2018 proseguirà la collaborazione con la ditta Sadesign che ha in essere una convenzione di durata quinquennale, finalizzata a veicolare

l'immagine del Parco attraverso la realizzazione e la vendita presso gli stakeholders interessati, di una linea di gadget.

## **6. Il Progetto "Qualità Parco"**

La proposta di rilancio del marchio QP prevede una fase di sperimentazione che vedrà interessato tutto il 2018, in particolare gli step da seguire saranno i seguenti:

- approvazione del "Protocollo d'Intesa", documento che descrive in maniera dettagliata l'iter che il titolare di una struttura ricettiva deve seguire per aderire, ottenere e mantenere il nuovo marchio QP-CETS;
- approvazione del disciplinare per l'ottenimento del nuovo marchio QP-CETS Fase II;
- definizione nuove tariffe per l'adesione al progetto;
- mantenimento della terzietà delle verifiche che verranno effettuate da un consulente incaricato dal PNAB e, ove possibile, lo stesso verrà affiancato dal personale di un altro Parco certificato CETS, opportunamente formato, o da Federparchi-Europarc Italia;
- aumentare la percezione all'ospite di trovarsi in una struttura attestata dal Parco attraverso la consegna di una shopper al momento del check in, tovaglioli a colazione entrambi marchiati QP-CETS e personalizzati con il logo dell'hotel, e la possibilità di vendita di gadget della linea esclusiva del Parco all'interno della struttura ricettiva;
- incaricare una società che si occupi di comunicazione e web marketing, per realizzare una campagna di promozione mirata alle sole strutture attestate, attraverso social advertising, web marketing, uscite specifiche su riviste di settore, gestione sito [www.qualitaparco.it](http://www.qualitaparco.it), ecc...;
- progetto "Cittadinanza temporanea" rivolto agli ospiti delle strutture ricettive attestate, consegna simbolica delle "chiavi" del Parco per poter accedere gratuitamente alle Case del Parco e avere uno sconto per le attività organizzate dal Parco (es. mobilità, acquisto di pubblicazioni, acquisto prodotti Parco...); durante l'anno verranno mantenuti i contatti con l'ospite attraverso l'invio della newsletter, invito agli eventi organizzati dal Parco, auguri natalizi, ecc....

L'obiettivo per il prossimo anno è quello di riuscire, nei primi mesi, ad approvare il disciplinare e il Protocollo d'Intesa e a individuare la società che si occupi della comunicazione; nel mese di aprile organizzare un incontro per i titolari delle strutture attestate per presentare il progetto ed effettuare le prime verifiche nel mese di maggio e giugno.

## **L'OPERATIVITÀ DELL'ENTE NEL 2018**

Nei paragrafi precedenti si è delineata la strategia triennale dell'Ente, cuore della programmazione. Resta ora da illustrare come gli obiettivi di tale strategia si concretizzano nel primo anno di riferimento della programmazione, ossia nel corso del 2018. Questa sezione deve, per disposizione normativa, essere pienamente coerente con gli elaborati contabili del bilancio: in altri termini deve necessariamente fare riferimento alle risorse concretamente disponibili per l'anno considerato.

Per quanto riguarda il Parco Adamello – Brenta le spese sono divise in cinque missioni e precisamente:

- **Missione 1:** Servizi istituzionali, generali e di gestione.
- **Missione 9:** Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
- **Missione 20:** Fondi e accantonamenti.
- **Missione 60:** Anticipazioni finanziarie.
- **Missione 99:** Servizi per conto terzi.

Nella **Missione 1** "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" rientrano i seguenti programmi:

- **Programma 1:** Organi istituzionali.
- **Programma 3:** Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.
- **Programma 8:** Statistica e sistemi informativi.
- **Programma 11:** Altri Servizi generali.

Nella **Missione 9** "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" rientrano i seguenti programmi:

- **Programma 2:** Tutela, valorizzazione e recupero ambientale – educazione ambientale.
- **Programma 5:** Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione.

Nella **Missione 20** "*Fondi e accantonamenti*" rientrano i seguenti programmi:

- **Programma 1:** Fondi di riserva.
- **Programma 2:** Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella **Missione 60** "*Anticipazioni finanziarie*" rientrano i seguenti programmi:

- **Programma 1:** Restituzione anticipazione di Tesoreria

Nella **Missione 99** "*Servizi per conto terzi*" rientrano i seguenti programmi:

- **Programma 1:** Servizi per conto terzi e Partite di giro.

Dopo questa breve premessa vengono descritte in dettaglio le attività con i relativi finanziamenti che l'Ente Parco Adamello – Brenta intende attuare nel triennio 2018 – 2020.

## **Missione 1 - "Servizi istituzionali, generali e di gestione"**

In questa Missione sono inserite le spese istituzionali dell'Ente.

### **Programma 1 - "Organi istituzionali"**

In questo programma sono stati inseriti due Macroaggregati: 1.3 - "Acquisto di beni e servizi" e 1.10 - "Altre spese correnti".

Il Macroaggregato "1.3. - "Acquisto di beni e servizi" si riferisce alle spese relative alle funzioni istituzionali dell'Ente. Comprende quindi gli emolumenti dovuti agli organi politici dell'Ente, tra queste:

- spese per indennità del Presidente e della Giunta esecutiva;
- gettoni di presenza del Comitato di Gestione;
- indennità del Collegio dei Revisori dei Conti;
- rimborsi spesa a seguito dell'espletamento di attività di servizio fuori dalla sede di lavoro da parte degli Organi dell'Ente (ad es. viaggio, vitto, alloggio, ecc.);
- oneri riflessi, se dovuti, su quanto indicato in precedenza;
- spese di rappresentanza riguardante il Presidente come previsto dal relativo Regolamento, adottato dal Comitato di Gestione in data 16 dicembre 2010, con provvedimento n. 27 e approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione 17 febbraio 2011, n. 260.

Nel medesimo macroaggregato rientrano anche le spese relative alla stampa per la realizzazione e spedizione del notiziario "Adamello Brenta Parco" e dei relativi supplementi che vengono spediti alle famiglie residenti nell'area Parco e a tutti i richiedenti fuori Area Parco. Si prevede infine la stampa di depliant informativi sulle varie attività dell'Ente.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 130.100,00**.

Il Macroaggregato "1.10 - Altre spese correnti" sono previste le spese previste per i premi assicurativi a copertura della responsabilità degli Organi istituzionali.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 5.500,00**.

### **Programma 3 "*Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*"**

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Il Macroaggregato 1.3 – "*Acquisto di beni e servizi*" è relativo alle spese che l'Ente deve sostenere per il servizio di tesoreria e per le quote associative (adesione alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, all'associazione della Rete delle Riserve protette alpine, alla Fondazione "Ai Caduti dell'Adamello", ad alcune Aziende di promozione turistica locali, ecc.).

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 36.500,00**.

### **Programma 8 "*Statistica e sistemi informativi*"**

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Il Macroaggregato 1.3 – "*Acquisto di beni e servizi*" è relativo ai beni e servizi di cui è necessaria l'acquisizione per il mantenimento degli standard operativi dei beni e del sistema informatico dell'ente, sia di carattere gestionale che di carattere tecnico (canoni, licenze ,ecc...) comprese le eventuali riparazioni di attrezzature esistenti.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 46.000,00**.

### **Programma 11 "*Altri servizi generali*"**

In questo programma sono stati inseriti due Macroaggregati: "1.2 - Imposte e tasse a carico dell'Ente" e "1.10 - Altre spese correnti" e trovano capienza le spese relative al pagamento delle imposte, tasse, tariffe e tributi dovute dall'Ente per le sue attività, compresa l'IVA dovuta per le attività commerciali, e le spese legali, comunque poste a zero. Di conseguenza l'attività si concentrerà nei due macroaggregati che prevedono spese effettive.

Il Macroaggregato 1.2 – "*Imposte e tasse a carico dell'Ente*" è relativo alle spese per il pagamento del tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le tasse di competenza municipale o di competenza di altri enti.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 36.500,00**.

Il Macroaggregato "1.10 - Altre spese correnti" è relativo alle spese previste per il pagamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.) relativa all'attività commerciale dell'Ente relativa alla vendita di beni e servizi.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 90.000,00**.

**Tabella finanziaria riguardante la Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione".**

DESCRIZIONE	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
<b>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>			
<b>Programma 1 - Organi istituzionali</b>			
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>			
Macroaggregato 1.3 - Acquisto di beni e servizi	130.100,00	125.000,00	120.000,00
Macroaggregato 1.10 - Altre spese correnti	5.500,00	5.500,00	5.500,00
<b>Totale Programma 1</b>	<b>135.600,00</b>	<b>130.500,00</b>	<b>125.500,00</b>
<b>Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato</b>			
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>			
Macroaggregato 1.3 - Acquisto di beni e servizi	36.500,00	29.500,00	24.500,00
Macroaggregato 1.10 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Programma 3</b>	<b>36.500,00</b>	<b>29.500,00</b>	<b>24.500,00</b>
<b>Programma 8 - Sistema Informativo</b>			
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>			
Macroaggregato 1.3 - Acquisto di beni e servizi	46.000,00	35.000,00	27.000,00
<b>Totale Programma 8</b>	<b>46.000,00</b>	<b>35.000,00</b>	<b>27.000,00</b>
<b>Programma 11 - Altri servizi generali</b>			
Macroaggregato 1.2 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	36.500,00	36.500,00	36.500,00
Macroaggregato 1.10 - Altre spese correnti	90.000,00	90.000,00	90.000,00
<b>Totale Programma 11</b>	<b>126.500,00</b>	<b>126.500,00</b>	<b>126.500,00</b>
<b>Totale Missione 1</b>	<b>344.600,00</b>	<b>321.500,00</b>	<b>303.500,00</b>



## **Missione 9: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".**

### **Programma 2: "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale – Educazione ambientale"**

Nel **Programma 2** della Missione 9 sono inserite tutte le spese relative alle attività di educazione ambientale e sviluppo sostenibile che il Parco svolge sia per il mondo della scuola che per i visitatori e residenti del Parco. Il Piano di Interpretazione Ambientale individua le linee di indirizzo operative nell'ambito delle strategie attuate dal Parco per l'educazione ambientale, la valorizzazione del territorio e per la comunicazione in sintonia con le finalità istitutive dell'area protetta: "l'uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione", "l'educazione e la formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica". Il risultato è un quadro di riferimento all'interno del quale si inseriscono tutte le azioni e le attività di gestione e sviluppo della fruizione del territorio, sia dal punto di vista turistico-ricreativo, sia dal punto di vista didattico-educativo; individuando precisi obiettivi informativi, educativi e di formazione culturale strettamente collegati con gli obiettivi di conservazione e gestione dell'area protetta ma anche con quelli di sviluppo socioeconomico del territorio e delle comunità locali.

All'interno di questo programma trovano spazio anche le spese legate alla gestione delle Case del Parco, infoparco e foresterie (Foresteria Mavignola, Casina di Valagola).

### **Programma 2 "Tutela e valorizzazione e recupero ambientale – educazione ambientale"**

In questo programma sono stati inseriti per la parte corrente quattro Macroaggregati: 1.1 - "Redditi da lavoro dipendente"; 1.2 - "Imposte e tasse a carico dell'Ente"; "1.3 - "Acquisto di beni e servizi" e 1.10 - "Altre spese correnti".

Il Macroaggregato 1.1 "Redditi da lavoro dipendente" è relativo alle retribuzioni del personale del Settore Ricerca Scientifica-Educazione Ambientale assunto in forma privatistica (SCAU).

In particolare il personale del Settore Ricerca Scientifica-Educazione Ambientale sarà impegnato:

- nella progettazione e realizzazione delle attività previste con le scuole;
- nelle attività di educazione ambientale rivolte ai visitatori turisti e residenti;
- nello svolgimento di attività di monitoraggio ambientale;
- nello svolgimento di attività di comunicazione;
- nell'appoggio alla gestione della Casa del Parco "Flora" a Stenico, la Casa del Parco "Lago Rosso" a Tovel, la "Casa del Geopark" a Carisolo e la Casa del Parco "Acqua Life" a Spiazzo oltre ai seguenti Infoparco:
  - ✓ Infoparco a Sant'Antonio di Mavignola;
  - ✓ Infoparco all'Area Natura Rio Bianco di Stenico;
  - ✓ Infoparco a Strembo presso la sede del Parco;
  - ✓ Infoparco a Vallesinella;
  - ✓ Infoparco in Val Algone;
  - ✓ Infoparco in Val Genova in località Ponte Verde;
  - ✓ Infoparco in Val Genova in località Ponte Rosso;
  - ✓ Infoparco in Val di Fumo
  - ✓ Infoparco Dimaro.
- nella gestione delle foresterie di Sant'Antonio di Mavignola e di Malga Valagola.
- nello sviluppo e nella promozione del tema Geopark, in preparazione al convegno internazionale dei geoparchi previsto nel 2018.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 425.000,00**.

Il Macroaggregato 1.2 "Imposte e tasse a carico dell'Ente" comprende le spese relative all'imposta sulle attività produttive (IRAP) relative con contratto privatistico SCAU del settore ricerca scientifica e di educazione ambientale e con contratto di prestazione occasionale.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 25.000,00**.

Il Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi" è relativo alle spese per il funzionamento del settore didattica quali:

- spese per acquisto di generi alimentari e i servizi di fornitura pasti per i gruppi che soggiornano presso le foresterie di S. Antonio di Mavignola e Malga Valagola;

- spese per i noleggi dei pullman e l'utilizzo di mezzi di trasporto di linea per trasportare le scolaresche del Parco nelle Case e valli del Parco;
- spese per la gestione delle foresterie di Mavignola e Valagola (lavanderia, pulizie) e delle Case e punti informativi (pulizie).
- spese per l'acquisto di materiali vari e attrezzature per le attività di educazione ambientale comprese le schede didattiche e i raccoglitori per le scuole del Parco;
- spese per la realizzazione di iniziative in collaborazioni con Comuni, ApT, Pro Loco e Musei per la stagione estiva ma anche per il restante periodo dell'anno (Parcocard, visite/ingressi Musei ecc.);
- spese per la consulenza e l'hosting relativa al sito di prenotazioni on-line utilizzato nella gestione delle attività rivolte ai residenti e visitatori;
- spese per le iniziative organizzate in collaborazione con le Guide Alpine;
- spese per l'acquisto di D.P.I. per la sicurezza (calzature e kit primo soccorso);
- spese per incarichi di collaborazione occasionale nell'ambito delle attività di educazione ambientale e ricerca scientifica;
- Spese per servizi di interpretariato e traduzioni nell'ambito di convegni o per la realizzazione di materiale divulgativo;
- acquisto di materiale informatico, materiale non sanitario, strumenti tecnici-specialistici non sanitari, stampati specialistici;
- formazione e riqualificazione del personale.

Nel corso del 2017 sono previste spese per studi, collaborazioni e consulenze inerenti alla ricerca scientifica per la pianificazione e realizzazione del nuovo progetto triennale sulla biodiversità e i cambiamenti climatici. La ricerca, condotta dal personale del settore Ricerca ed Educazione Ambientale del Parco e da studenti/tirocinanti, sarà supervisionata dal gruppo di ricerca del Prof. Apollonio (Dipartimento di Medicina Veterinaria – Università degli Studi di Sassari).

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 112.500,00**.

Il Macroaggregato 1.10 "*Altre spese correnti*" è relativo alle spese per i premi assicurativi a copertura della responsabilità per danni del personale.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 10.000,00**.

**Missione 9: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".**

**Programma 5: "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione"**

In questo programma vengono trattati gli interventi che risultano necessari per perseguire la manutenzione e valorizzazione del territorio oltre alla tutela della biodiversità e del paesaggio, in particolare:

- interventi di riqualificazione del territorio finalizzati al miglioramento paesaggistico del fondovalle e ad una più funzionale e organizzata fruizione del territorio, attraverso azioni mirate alla gestione del traffico ed alla mobilità alternativa, alla manutenzione ordinaria di strade di fondovalle e sentieristica, e al miglioramento della sicurezza;
- interventi di manutenzione degli habitat al fine di mantenere e migliorare le condizioni di naturalità diffusa e contribuire alla qualità ambientale;
- interventi di ripristino delle situazioni di degrado del paesaggio tradizionale.

Il Programma 5 si divide in due parti:

- **Titolo 1 – "Spese Correnti"**
- **Titolo 2 – "Spese in Conto Capitale"**

In questo specifico programma, oltre alle spese per le retribuzioni al personale sia di quello inserito in pianta organica che quello operaio, particolare attenzione viene data al servizio di mobilità turistica sostenibile locale, finalizzata al miglioramento della vivibilità e al mantenimento dell'appetibilità turistica ricercando migliori sinergie e collaborazioni con altri soggetti territoriali competenti.

Un altro aspetto trattato riguarda l'acquisto di beni e servizi necessari per la manutenzione e la gestione delle strutture in capo al Parco, le spese per l'acquisto di carburante per i mezzi in dotazione del personale operaio, i canoni e le utenze; le consulenze inerenti la ricerca scientifica e l'acquisto di gadget e materiale di consumo; nonché le assicurazioni degli automezzi e delle strutture dell'Ente.

## **Programma 5 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione"**

In questo programma sono stati inseriti cinque Macroaggregati per la parte corrente: 1.1 - "Redditi da lavoro dipendente"; 1.2 - "Imposte e tasse a carico dell'Ente"; "1.3 - Acquisto di beni e servizi"; 1.4 - "Trasferimenti correnti"; 1.9 - "Rimborsi e poste correttive" e 1.10 - "Altre spese correnti".

Il Macroaggregato 1.1 "Redditi da lavoro indipendente" si suddivide in diversi capitoli che prevedono le spese necessarie per le retribuzioni al personale inserito in pianta organica, nonché i contributi sociali, gli oneri per il F.O.R.E.G. e per il servizio sostitutivo di mensa.

Nel medesimo macroaggregato sono previste anche le spese necessarie per le retribuzioni al personale che viene assunto, in forma privatistica (S.C.A.U.), durante la stagione estiva, adibito ai parcheggi. Come negli anni scorsi, si prevede di gestire i parcheggi in Val di Tovel, Val di Fumo, Val Algone, Vallesinella, Val Genova e loc. Patascoss attraverso operatori appositamente formati per svolgere il ruolo di prima informazione turistica del Parco.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 1.443.000,00**.

Il Macroaggregato 1.2 "Imposte e tasse a carico dell'Ente" comprende le spese relative all'imposta sulle attività produttive (IRAP) riguardanti le retribuzioni del personale inserito in Pianta Organica.

Nel medesimo macroaggregato sono inserite anche le spese relative alla tassa di circolazione degli automezzi in dotazione dell'Ente Parco.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 122.000,00**.

Il Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi" prevede tutte le spese necessarie per la gestione/funzionamento delle strutture del Parco (sede, Case del Parco e basi logistiche) e il personale del Parco. In particolare rientrano i materiali consumabili, la formazione del personale, le spese di missione e viaggio, le utenze e i canoni.

Sono previste anche le spese per l'organizzazione di mostre, convegni, fiere, manifestazioni e pubblicità varie

Nel medesimo macroaggregato sono previste anche le spese necessarie per il servizio di mobilità alternativa con trenino gommato che per l'anno prossimo verrà riconfermato da località Patascoss a malga Ritorto e da Pinzolo-Carisolo a località Ponte Verde in Val Genova; è prevista inoltre una compartecipazione di spesa per il servizio taxi Vallesinella, che viene messo a disposizione per i turisti al termine del servizio giornaliero di mobilità.

Nel corso del 2018 sono previste le seguenti spese per consulenze:

- **rivalidazione dei riconoscimenti internazionali:** nel corso del 2018 il Parco sarà sottoposto, per la terza volta, al processo di rivalidazione della certificazione della carta Europea del turismo sostenibile. Il network italiano conta oggi 41 aree protette (il Parco Naturale Adamello Brenta è stato il terzo parco italiano a fregiarsi nel 2006 di questo prestigioso riconoscimento), mentre a livello europeo sono 157 le aree protette certificate in 19 paesi. Se il processo andrà a buon fine, il Pnab sarà il secondo parco italiano ad ottenere la riconferma per la terza volta consecutiva;
- **progetto Qualità Parco:** incarico a società esterna per la consulenza in merito al rilascio del marchio Qualità Parco alle strutture ricettive (audit, riunione Comitato Tecnico, aggiornamento check list); incarico a laboratorio accreditato per l'effettuazione delle analisi sui campioni di miele Qualità Parco.
- **incarico di responsabile della sicurezza:** incarico alla ditta COGESIL;
- **acquisto di pubblicazioni, di gadget e di materiale di consumo.**

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 522.295,00**.

Il Macroaggregato 1.4 "Trasferimenti correnti" prevede le spese necessarie per la prosecuzione dell'ormai consolidato progetto di mobilità sostenibile con bus navetta che il Parco porta avanti, nel periodo estivo, nelle valli a maggior afflusso turistico, in particolare Val Genova, Val di Tovel e Vallesinella.

Per garantire un servizio efficiente è previsto anche un puntuale controllo da parte della polizia municipale, e pertanto il Parco intende compartecipare alle spese necessarie all'assunzione di vigili urbani che opereranno rispettivamente in Val Genova e in Val di Tovel.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 305.000,00**.

Il Macroaggregato 1.9 "Rimborsi e poste correttive" prevede spese per **€ 18.000,00**.

Infine il Macroaggregato 1.10 "Altre spese correnti" prevede tutte le spese previste per le assicurazioni R.C. del personale rispetto alle attività svolte, la copertura assicurativa degli impianti fotovoltaici installati presso alcune strutture del Parco, per gli immobili, le assicurazioni degli automezzi e la polizza furto parcheggio in località Spinale nell'ambito del progetto mobilità sostenibile attuato nel periodo estivo.

Complessivamente il macroaggregato prevede spese per **€ 45.000,00**.

**Tabella finanziaria riguardante la Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - parte corrente**

DESCRIZIONE	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
<b>Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.</b>			
<b>Programma 2 – Tutela e valorizzazione e recupero ambientale – educazione ambientale</b>			
<b>Titolo 1 Spese correnti</b>			
Macroaggregato 1.1 – Redditi da lavoro dipendente.	425.000,00	425.000,00	425.000,00
Macroaggregato 1.2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente.	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Macroaggregato 1.3 – Acquisto di beni e servizi.	112.50,00	105.545,00	76.545,00
Macroaggregato 1.10 – Altre spese correnti.	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>Totale programma 2 parte corrente</b>	<b>572.500,00</b>	<b>565.545,00</b>	<b>536.545,00</b>
<b>Programma 5 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</b>			
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>			
Macroaggregato 1.1 – Redditi da lavoro dipendente	1.443.000,00	1.443.000,00	1.443.000,00
Macroaggregato 1.2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente	122.000,00	122.000,00	122.000,00
Macroaggregato 1.3 – Acquisto di beni e servizi	522.295,00	492.850,00	492.850,00
Macroaggregato 1.4 – Trasferimenti correnti	305.000,00	301.500,00	301.500,00
Macroaggregato 1.9 – Rimborsi e poste correttive	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Macroaggregato 1.10 – Altre spese correnti	45.000,00	45.000,00	45.000,00
<b>Totale Programma 5</b>	<b>2.455.295,00</b>	<b>2.422.350,00</b>	<b>2.422.350,00</b>
<b>Totale Missione 9 – Parte corrente</b>	<b>3.027.795,00</b>	<b>2.987.895,00</b>	<b>2.958.895,00</b>

## **Titolo 2 – “Spese in conto capitale”**

### **Programma 5: “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione”**

Il titolo comprende l'insieme delle attività di investimento volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale del Parco, anche attraverso azioni di manutenzione straordinaria, svolte essenzialmente avvalendosi del personale operaio assunto a tempo indeterminato e determinato. L'insieme di queste attività è compendiate in un solo macroaggregato (2.2. - “Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni”) che comprende, nei singoli capitoli, le varie tipologie di spese necessarie per una completa gestione di queste attività, che vanno dalla remunerazione agli operai all'acquisto e noleggio di beni e macchinari, alle indennità di progettazione per il personale in organico, alle spese per interventi straordinari di riqualificazione del territorio.

Il Macroaggregato 2.2 prevede i costi per i salari e le spese correlate a tutto il personale operaio che il Parco provvede ad assumere per eseguire in diretta Amministrazione gran parte dei lavori legati alla manutenzione e conservazione di strade, sentieri, aree di sosta, strutture del Parco, ecc., nonché per l'acquisto del materiale e i beni di consumo necessari per effettuare la manutenzione stessa.

Gli operai dallo scorso anno sono stati suddivisi in 6 squadre di operai operanti nelle seguenti macroaree, di nuova definizione rispetto agli anni precedenti che erano suddivisi in 3 macroaree:

- Giudicarie Esteriori (una squadra da 4 operai);
- Valle del Chiese (una squadra da 3 operai);
- Bassa Val Rendena (una squadra da 5 operai);
- Alta Rendena – Val di Sole (una squadra da 5 operai);
- Val di Non - Altopiano della Paganella (una squadra da 4 operai);
- Val di Tovel (una squadra da 3 operai).



Il Parco gestisce anche una piccola falegnameria, sita il loc. Pesort nel Comune di Spormaggiore. La falegnameria è funzionante prevalentemente nel periodo invernale (da novembre a aprile) durante il quale i 3 operai della zona della Val di Non – Altopiano della Paganella, assunti a tempo indeterminato, sono impegnati nella produzione di arredi per esterni destinati alle aree picnic e punti di sosta, oltre ad altre piccoli oggetti ed arredi destinati alle case e alle attività del Parco.

Per la gestione delle operazioni descritte è necessario mettere a disposizione una parte del budget per gli acquisti di materiali e attrezzature, i dispositivi di protezione individuale, i controlli sanitari della medicina nel lavoro, la fornitura del vestiario previsto dai contratti collettivi di lavoro di comparto, l'acquisto di ferramenta, carburanti, legnami e materiali edili.

Nel medesimo macroaggregato rientrano anche le seguenti spese:

- a. Acquisto di beni mobili e arredi;
- b. Acquisto di impianti e macchinari;
- c. Acquisto di hardware;
- d. Acquisto di beni immobili;
- e. Interventi su infrastrutture e edifici;
- f. Interventi su beni immobili finanziati con il fondo PSR;
- g. Interventi di riqualificazione, recupero, miglioramento e valorizzazione del territorio,

Le principali opere previste per il 2018 rientranti nei punti e) ed g) e finanziate con il bilancio 2018 sono:

- progetto di riqualificazione ambientale Vallesinella che prevede una nuova distribuzione degli spazi a parcheggio e il recupero dell'area pascolo dell'omonima malga ospitante l'attuale parcheggio; il progetto prevede sostanzialmente lo spostamento delle aree parcheggio leggermente più a valle, in un'area a bosco di scarso valore naturalistico, nelle vicinanze del Rio Vallesinella.
- interventi previsti nel Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della Val di Tovel;
- interventi finanziati con il PSR 2014 -2020.

Nel corso del 2017 il Parco ha sottoscritto con la Provincia autonoma di Trento ed il Comune di Ville d'Anaunia il Protocollo d'Intesa per la valorizzazione della Val di Tovel, che prevede un insieme di interventi coordinati, finalizzati a perseguire i seguenti obiettivi generali:

- miglioramento e riqualificazione delle strutture e dei servizi destinati alla gestione logistica ed alla promozione e valorizzazione delle caratteristiche ambientali della valle con attività di informazione, visita, accompagnamento ed educazione;
- valorizzazione dei percorsi e della segnaletica direzionale, di quella di allestimento dei contenuti didattici dei percorsi oltre che di illustrazione dei sistemi di gestione e indicazione delle strutture ricettive e dei servizi;
- razionalizzazione degli accessi e dell'organizzazione gestionale dei flussi veicolari abbinati ai servizi di mobilità sostenibile collettiva per la visita della valle.

Per la realizzazione degli interventi elencati nel Protocollo, la Provincia autonoma di Trento ha stanziato € 1.000.000,00 euro suddivisi in 2 tranches da € 500.000,00 cad., mentre il Comune di Ville d'Anaunia ha stanziato € 200.000,00, suddivisi in quattro tranches di euro 50.000,00.

Nel corso del 2018 si prevedono i seguenti interventi:

- progettazione e inizio dei lavori di ristrutturazione, con ampliamento, dei servizi igienici pubblici presso il parcheggio di Tovel;
- progettazione e inizio dei lavori di riqualificazione e nuovo allestimento Casa del Parco "Lago Rosso", al fine di realizzare un polo scientifico didattico di assoluta unicità, adatto ad ospitare, in forma flessibile e attraverso apposite convenzioni, altri enti o organizzazioni che svolgono attività in linea con le tematiche naturalistiche e ambientali proprie del PNAB. In particolare si propone di riqualificare la Casa del Parco prevedendo interventi di ristrutturazione edilizia per ottenere:
  - al piano terra l'allestimento tematico del PNAB e la vendita di gadget;
  - al primo e al secondo piano spazi multifunzionali, che possano essere destinati a varie forme di utilizzo (meeting, workshop, esposizioni temporanee, attività didattiche o di ricerca), da parte del PNAB, del Comune o di altri Enti o organizzazioni private.
- rifacimento della passerella subito a valle del Lago di Tovel e sistemazione zona spiaggette.

In merito al Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 si concluderanno e renderanno i progetti finanziati nel 2016 e si darà avvio a quelli ammessi a contributo nel 2017.

I lavori o servizi da eseguire riguardano:

- sottomisura 4.4.3. legata a "Investimenti non produttivi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico" progetto di completamento del recupero delle aree a torbiera in zona Malga Darè;
- sottomisura 7.1.1. sostegno per Piani di Gestione Natura 2000 redazione del Piano di Gestione della Riserva Val Agola – Val Brenta;
- sottomisura 7.5.1. "Sostegni in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche", interventi legati alla fruizione del territorio per i seguenti interventi:
  - trasferimento dell'attuale allestimento della Casa del Parco "Fauna" di Valdaone, presente nell'edificio Villa De Biasi, presso una nuova struttura individuata dal Comune di Valdaone sita in località Pracul in Val di Daone. Sono previsti anche lavori di adeguamento dell'immobile. Le spese che superano l'eventuale finanziamento sul PSR saranno a carico del Comune Valdaone;
  - realizzazione sentiero didattico Val di Breguzzo con realizzazione di un piccolo museo in loc. Trivena;
  - nuovo allestimento presso Centro Sarnacli ad Andalo;
- sottomisura 7.6.1. "Sostegno per studi/investimenti volti alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale" per la realizzazione di 7 spettacoli nell'ambito del progetto "Trentino Natura".
- sottomisura 16.5.1 "Progetti collettivi a finalità ambientale" per la progettazione del piano agroambientale d'area entro il perimetro della API – Brenta Meridionale (Prati di Prada, Prati di Jon e Masi di Dengolo).

Durante la primavera, inoltre, è in previsione la pubblicazione di nuovi bandi per poter accedere ai finanziamenti. E' intenzione del Parco presentare la domanda relativa ad alcuni progetti, legati alle specifiche misure e sottomisure del Piano; analogamente al 2017 la progettazione e l'iter di domanda verrà svolto prevalentemente con risorse interne.

L'inserimento delle opere sopra descritte nel presente documento corrisponde alle previsioni delle Norme di Attuazione del Piano del Parco ai fini della conformità urbanistica.

**Tabella finanziaria riguardante il Titolo 2 "Spese in conto capitale"**

DESCRIZIONE	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
<b>Missione – Sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell’ambiente</b>			
<b>Programma 2 – Tutela e valorizzazione e recupero ambientale – educazione ambientale</b>			
<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>			
Macroaggregato 2.2 – Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 2.5 – Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>Programma 5 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</b>			
<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>			
Macroaggregato 2.2 – Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	1.354.700,00	440.000,00	340.000,00
Macroaggregato 2.5 – Altre spese in conto capitale	-		
<b>Totale Missione 9 – spese in conto capitale</b>	<b>1.354.700,00</b>	<b>440.000,00</b>	<b>340.000,00</b>

Le **Missioni 20, 60 e 99** assumono valore eminentemente tecnico, essendo dedicate rispettivamente ai Fondi di riserva, alle Anticipazioni finanziarie e alle Partite di giro. Per esse non si procede a specifica descrizione nell’ambito del presente documento programmatico.